

Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica – COMSTAT

Anche per i membri del COMSTAT è stata prevista dal DPR 166/2010 una riduzione dei componenti. In particolare l'art. 3 prevede che il Comitato sia composto:

- a) dal Presidente dell'Istat che lo presiede;
- b) da due membri in rappresentanza del Ministero dell'economia e finanze e da quattro membri in rappresentanza di altre amministrazioni statali, individuati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il presidente dell'ISTAT;
- c) da tre rappresentanti delle regioni e degli enti locali, designati dalla Conferenza Unificata;
- d) da un rappresentante designato dal presidente di Unioncamere;
- e) da due rappresentanti di enti pubblici tra quelli dotati dei più complessi sistemi d'informazione;
- f) da due esperti scelti tra i professori ordinari di ruolo di prima fascia in materie statistiche, economiche ed affini.

Il comitato può essere integrato, su proposta del presidente, da rappresentanti di altre amministrazioni statali competenti per specifici oggetti di deliberazione.

Con DCPM del 22 dicembre 2010 è stata disposta la nuova costituzione del COMSTAT a decorrere dalla data del decreto e per la durata di un quadriennio.

Il Collegio dei revisori

Il Collegio dei revisori è stato rinnovato con DPCM del 27 novembre 2009 ed è composto da tre membri, di cui due designati dal Ministero dell'Economia e dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Il Presidente è nominato dall'amministrazione vigilante.

Trattamento economico

In ordine al trattamento economico corrisposto ai componenti degli organi dell'Ente, è da segnalare che i compensi individuali annuali lordi sono così quantificati: 12.395 euro per il Consiglio, 9.296 euro per il Collegio dei Revisori e 6.198 euro per il COMSTAT; quanto ai gettoni di presenza essi sono determinati nella misura di 103,29 euro per tutti i tre organi. Detti compensi sono stati assoggettati alle riduzioni previste dalla legge 23 dicembre 2005 n. 266 (legge finanziaria 2006).

L'importo dell'indennità di carica annua del Presidente dell'Ente, stabilita con DPCM 4 agosto 2009, ammonta a 300.000 euro lordi.

A seguito di apposita selezione pubblica e del parere della CIVIT è stato costituito in Istat l'organismo indipendente di valutazione delle performance ai sensi dell'art. 14, comma 3 del d.gs. n. 150/2009. L'amministrazione ha optato per la costituzione dell'OIV in forma collegiale, stante la complessità delle funzioni e della struttura organizzativa. La composizione è stata individuata selezionando due candidati esterni all'amministrazione ed uno interno. Con atto organizzativo generale n. 3 è stata disposta la costituzione dell'organismo in parola con decorrenza a far data dal 1° maggio 2010. Contestualmente è stato soppresso il preesistente Ufficio di valutazione e controllo strategico.

3.2 Le azioni intraprese sul piano organizzativo

L'art. 5 del DPR 166/2010 prevede un processo di riorganizzazione al fine di realizzare gli obiettivi di razionalizzazione di cui all'art. 2 comma 634 lettera h) della legge finanziaria 2008 ed al D.L. n. 78/2010 convertito nella legge 227/2010.

Per attuare le descritte esigenze il consiglio ha:

- nella seduta del 21 aprile 2010, approvato le linee da utilizzare per la redazione del nuovo regolamento di organizzazione, previsto dal decreto di riordino;
- nella seduta del 30 aprile 2010, approvato nuove disposizioni (Segreteria del Presidente dell'Istat e Organismo indipendente di valutazione della performance), per l'attuazione delle disposizioni del decreto n. 150/2009, ed in particolare delle prescrizioni relative all'OIVP ivi contenute;
- nella seduta del 16 giugno 2010, ha ravvisato la necessità di provvedere alla riorganizzazione della Direzione Generale, definendo un disegno organizzativo che rispondesse efficacemente alle esigenze sopra illustrate, con particolare attenzione a quella di razionalizzazione delle diverse funzioni. In particolare, il Consiglio d'Istituto ha approvato le linee di riordino della Direzione Generale che prevedevano la definizione di tre aree funzionali principali corrispondenti ad altrettante Direzioni centrali, oltre a due/tre funzioni di staff per il Direttore Generale, rinviando gli aspetti di dettaglio ad una successiva proposta organizzativa del Presidente.

Da ultimo, in data 2 novembre 2010:

- è stata adottata la delibera della Direzione Generale n. 90/DGEN, con la quale sono stati costituiti 8 dei 9 servizi all'interno della Direzione Generale e di ciascuna direzione centrale.

In particolare, gli 8 servizi giuridico-amministrativi risultano così distribuiti:

- all'interno della Direzione generale:
 - 1) Servizio Ragioneria;
 - 2) Servizio programmazione e controllo di gestione
- all'interno della Direzione centrale del personale:
 - 1) Servizio assunzioni, trattamento giuridico e contenzioso del lavoro;
 - 2) Servizio trattamento economico, previdenziale e norme di lavoro;
- all'interno della Direzione centrale per l'attività amministrativa e gestione del patrimonio:
 - 1) Servizio acquisizione di beni e servizi;
 - 2) Servizio gestione logistica e tecnico amministrativa dei lavori pubblici e procedimenti sanzionatori;
- all'interno della Direzione centrale per gli affari istituzionali, giuridici e legali:
 - 1) Servizio affari legali e contenzioso organizzativo e statistico;
 - 2) Servizio affari giuridico-organizzativi e regolamentazione.

L'assetto così definito è stato motivato con la necessità di razionalizzazione delle funzioni giuridico-amministrative. Nell'ambito del nuovo assetto sono stati soppressi il servizio "attività giuridico-amministrativa per la produzione statistica (AGP)", precedentemente collocato presso il Dipartimento per il coordinamento tecnico-scientifico (con il trasferimento delle relative attività e del personale alla Direzione Generale) e la struttura di progetto "Supporto giuridico organizzativo ai censimenti generali" con il trasferimento delle relative attività presso la Direzione generale. E' stata, inoltre, disposta la collocazione della programmazione e controllo e della ragioneria alle dirette dipendenze del Direttore Generale , al dichiarato fine di

fornire a quest'ultimo strumenti concreti per svolgere efficacemente la funzione di coordinamento amministrativo di tutte le attività dell'ente, come previsto dal regolamento di organizzazione.

A seguito del conferimento degli incarichi dirigenziali disposti alla fine del 2011 rispetto al numero massimo delle posizioni dirigenziali previste dall'art. 5 comma 1, lett. a) del DPR 7 settembre 2010, n. 166 di 73 unità, sono ricoperti, al dicembre 2010, 4 uffici giuridici e amministrativi dirigenziali di prima fascia (di cui uno ad interim), 8 uffici giuridici e amministrativi dirigenziali di seconda fascia (di cui uno ad interim) e nel complesso, ivi compresi gli uffici dirigenziali tecnici, 72 posizioni dirigenziali.

4. Il personale

4.1 Le risorse umane

Dal 2007 al 2009 la consistenza del personale a tempo indeterminato aumenta del 9,17% passando da 1.942 unità a 2.120 unità rispetto ad una dotazione organica che prevede 2.690 dipendenti. Nello stesso periodo il personale a tempo determinato si riduce del 98,7% (da 314 unità a 4 unità).

Ad un aumento di 215 unità applicate alle aree della ricerca e tecnologica fa riscontro un decremento di 32 unità nell'area amministrativa di supporto.

CONSISTENZA				
	DOTAZIONE ORGANICA	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009
Incarichi dirigente generale		20	17	15
Ricerca	1.888	1.313	1.509	1.471
ricercatori	486	301	390	394
c.t.e.r.	1.402	1.012	1.111	1.071
ausiliario tecnico			3	2
assistente tecnico statistico			5	4
Tecnologica	480	348	405	405
tecnologi	360	229	310	319
operatori tecnici	120	119	95	86
Amministrativa	322	261	224	229
dirigenti	1	-	-	-
funzionari di amministrazione	39		25	27
collaboratori di amministrazione	142		80	88
operatori di amministrazione	140		119	114
Totale ruolo	2.690	1.942	2.155	2.120
Totale a tempo determinato		314	36	4
Totale generale	2.690	2.256	2.191	2.124

(Fonte: ISTAT)

RISORSE UMANE DISPONIBILI PER LIVELLO AL 31 DICEMBRE				
LIVELLI	DOTAZIONE ORGANICA	CONSISTENZA A FINE PERIODO		
		2007	2008	2009
Direttori		20	17	15
I	115	65	103	98
II	254	141	155	162
III	478	324	459	468
IV	510	224	459	439
V	669	713	524	496
VI	465	280	308	298
VII	113	56	77	89
VIII	50	88	39	70
IX	36	31	31	-
Totale generale	2690	1942	2155	2120

(Fonte: ISTAT)

4.2 Il costo del personale

La tabella che segue espone in dettaglio le componenti di spesa interessanti il personale ed in particolare le voci retributive e gli interventi a favore del personale (formazione, attività assistenziali etc.). Al fine di calcolare il costo del lavoro è stato aggiunto l'accantonamento per l'indennità di fine lavoro, dato ricavato dal conto economico.

Costo del personale ISTAT - di ruolo e a tempo determinato

	2007	2008	incidenza %	variazione %	2009	incidenza %	variazione %
A) Stipendi ed altri assegni fissi lordi	68.000.000	75.632.505	59,85	11,22	77.455.168	57,44	2,41
- compensi accessori, miglioramento efficienza e retribuzione di risultato dei dirigenti	12.424.000	12.435.000	9,84	0,09	13.416.140	9,95	7,89
- spese per indennità di missione	1.378.665	1.139.265	0,90	-17,36	1.551.682	1,15	36,20
- oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'ente	19.317.283	21.338.900	16,88	10,47	19.279.266	14,30	-9,65
- spese per attività assistenziali, sociali e culturali	814.000	860.000	0,68	5,65	939.380	0,70	9,23
- formazione e aggiornamento del personale	424.127	556.136	0,44	31,12	290.567	0,22	-47,75
- buoni pasto, equo-indennizzo	2.556.828	2.450.285	1,94	-4,17	2.354.087	1,75	-3,93
TOTALE A)	104.914.903	114.412.091	90,53	9,05	115.286.290	85,50	0,76
B) Accantonamenti per indennità di fine lavoro da c/economico	11.230.092	11.966.861	9,47	6,56	19.556.911	14,50	63,43
TOTALE B)	11.230.092	11.966.861	9,47	6,56	19.556.911	14,50	63,43
TOTALE COSTO GLOBALE (A+B) (*)	116.144.995	126.378.952	100,00	8,81	134.843.201	100,00	6,70

(*) Al netto di IRAP: 7.181.000 di euro nel 2008; 6.923.000 nel 2009 e comprensivi nel 2009 degli arretrati contrattuali.

Il costo globale presenta un incremento nel 2008 rispetto al 2007 pari all'8,81% (da 116,1 milioni a 126,4 milioni di euro). Nel 2009 si registra un incremento del 6,70% influenzato soprattutto dall'incremento dell'accantonamento al TFR che passa da 12 milioni a 19,6 milioni di euro.

Le retribuzioni fisse ed accessorie aumentano nel 2008 dell'11,22% rispetto al 2007 e del 2,41% nel 2009.

Nel biennio si riduce la spesa per buoni pasto, e aumenta quella per contributi sociali ed assistenziali. Nel 2009 aumenta la spesa per missioni rispetto all'esercizio precedente (nel 2008 tale spesa era diminuita rispetto al 2007) mentre si riduce la spesa per formazione, che risulta invece in aumento nel 2008 rispetto al 2007.

Come si evince dalle tabelle che seguono il costo unitario medio del personale di ruolo ed a tempo determinato presenta nel 2009 un aumento del 10% passando da 57.681 a 63.485 euro.

L'incidenza della spesa del personale sulle spese correnti diminuisce dal 66,23% del 2008 al 64,51% nel 2009.

2008			Variaz. costo unit. %	2009			Variaz. costo unit. %
Costo globale	Unità pers.	Costo unitario		Costo globale	Unità pers.	Costo unitario	
126.378.952	2.191	57.681	12	134.843.201	2.124	63.485	10

Incidenza degli oneri del personale sulle spese correnti

	2008	2009
Oneri personale (totale A)	114.412.091	115.286.290
Spese correnti	172.746.963	178.705.997
Incidenza %	66,23	64,51

Il risparmio di spesa per il personale, che è uno degli obiettivi della riorganizzazione, è condizionato all'attuazione definitiva del disegno organizzativo e dal livello di retribuzione dei dirigenti. Nel breve periodo peraltro non sarà possibile effettuare raffronti significativi stante il disposto del D.L. n. 78/2010, che congela il trattamento economico del personale anche nel caso di attribuzione di funzioni superiori.

5 Le attività istituzionali

5.1 Il quadro di riferimento delle attività dell'Ente è costituito dalle fondamentali attribuzioni di legge (titolarità primaria nella produzione della statistica ufficiale del Paese, funzione di coordinamento e propulsione del Sistema Statistico Nazionale – SISTAN, predisposizione del Programma Statistico Nazionale – PSN), alle quali si aggiungono le attività conseguenti all'inserimento dell'ISTAT nella rete di relazioni del sistema statistico europeo e internazionale anche per perseguire l'obiettivo di armonizzare contenuti, definizioni e metodologie della produzione statistica. Il sistema statistico europeo (Sse) affida – infatti – la responsabilità della produzione statistica congiuntamente a ciascun istituto nazionale di statistica e ad Eurostat.

5.2 Programma statistico 2008-2009

Il programma statistico nazionale (PSN) 2008-2009 è stato approvato con DPCM del 3 agosto 2009. L'elenco delle rilevazioni comprese nello stesso programma, per le quali sussiste l'obbligo da parte dei soggetti privati di fornire tutti i dati e le notizie che siano loro richieste è stato approvato con DPR del 15 novembre 2009.

I contenuti del PSN sono stati definiti in aderenza a quanto stabilito dal COMSTAT, il quale ha, tra l'altro, previsto che la presenza di un lavoro nel PSN deve rivestire interesse per l'intera collettività nazionale o per le sue competenze significative.

Nell'ambito delle linee guida, il Comstat ha approvato le priorità che debbono caratterizzare l'azione del Sistan nel triennio di validità del PSN tre le quali: il rafforzamento delle qualità e della disponibilità dell'informazione statistica sul territorio; maggiore trasparenza nella diffusione dei risultati, nonché piena applicazione della normativa sulla tutela della riservatezza e sul trattamento dei dati personali.

5.3 Gli obiettivi strategici

Sul piano dell'attività produttiva l'Ente si pone nei propri documenti programmatici obiettivi strategici di innovazione, di consolidamento, di mantenimento: essi sono stati approvati dal Consiglio per la pianificazione del triennio 2008- 2010 e 2009 – 2011.

Gli obiettivi di innovazione sono finalizzati a creare le migliori condizioni perché la statistica ufficiale risponda ad una domanda sempre più diversificata ed a supporto delle decisioni pubbliche, contribuendo, quindi, al miglioramento dei processi principali al fine di orientare l'offerta dell'Istituto verso settori che richiedono una maggiore informazione.

Tali obiettivi risultano particolarmente influenzati: dall'impatto delle leggi che regolano le attività, dalle regole che governano la cooperazione, dai cambiamenti socio-demografici, dalle nuove esigenze conoscitive a livello territoriale. In estrema sintesi gli obiettivi mirano a favorire nuovi sviluppi della produzione statistica, nonché il potenziamento e la valorizzazione dei processi correlati. Ciò ha prodotto l'aumento, da 4 a 8 rispetto agli anni precedenti, degli obiettivi di innovazione che hanno visto l'inserimento di un obiettivo specifico per i censimenti generali 2010-2011, un obiettivo che fa riferimento esplicito alle statistiche ambientali e, infine, la riclassificazione come innovativi degli obiettivi per lo sviluppo di sistemi informativi e la valorizzazione delle fonti amministrative.

Gli obiettivi di consolidamento mirano a potenziare azioni già intraprese in termini di processi statistici con ricaduta sia sul piano nazionale che internazionale.

Il consolidamento riguarda anche il miglioramento e l'ottimizzazione della produzione statistica a supporto delle decisioni pubbliche e delle riforme istituzionali. Altri obiettivi rilevanti sono le finalità di armonizzazione della produzione statistica con i sistemi europei e internazionali, il miglioramento delle procedure e degli indicatori per il processo di integrazione europea e quindi l'obiettivo specifico della Cooperazione statistica internazionale.

Gli obiettivi di mantenimento hanno la finalità di razionalizzare l'assetto organizzativo e funzionale dell'Istituto, applicando criteri di efficienza ed efficacia organizzativa e gestionale ed hanno come comune denominatore la capacità operativa e di supporto alla produzione statistica in modo sempre più qualificato e ottimizzato. Ciò si esplicita nella razionalizzazione dei processi di produzione statistica e di supporto, che si intende realizzare attraverso revisioni procedurali e l'ottimizzazione delle risorse tecniche, strumentali e logistiche, tesa alla realizzazione di servizi più qualificati in una logica di massimo contenimento dei costi. Tali revisioni hanno quindi portato a orientare, verosimilmente, i piani degli ultimi obiettivi verso le innovazioni di prodotto e di processo. Le prime puntano a porre l'utente al centro della produzione statistica tentando di coglierne, per soddisfarle, le esigenze sia espresse che latenti; le seconde a migliorare sia le tecniche di raccolta dei dati sia le modalità e gli strumenti di diffusione degli output ottenuti.

La situazione degli obiettivi si riflette negli indicatori di efficienza di cui alle seguenti tabelle elaborate dall'Istat. Si precisa che i dati relativi agli anni 2009-2011 fanno riferimento al relativo Piano strategico triennale, mentre per quanto riguarda gli anni 2012 e 2013 la classificazione degli obiettivi strategici (vedi tabella A) e delle sorgenti (vedi tabella B) è stata modificata a seguito dell'adozione del nuovo sistema di programmazione e controllo delle attività dell'Istat; questi ultimi dati sono stati desunti dal PST 2011-13 e non sono confrontabili con i precedenti nei singoli aggregati, ma solo nel totale.

Tabella A

NUOVI OBIETTIVI STRATEGICI DI LUNGO PERIODO	
01	Valutare le esigenze informative
02	Produrre informazione statistica rilevante
03	Condurre ricerche metodologiche e applicate
04	Sviluppare il Sistan
05	Favorire lo sviluppo dei sistemi informativi della P.A.
06	Contribuire allo sviluppo del SSE
07	Diffondere e comunicare l'informazione statistica e le analisi
08	Promuovere la formazione e la cultura statistica
09	Sviluppare processi amministrativi e gestionali
10	Migliorare capitale umano e condizioni di lavoro

(Fonte: ISTAT)

Tabella B

NUOVA CLASSIFICAZIONE DELLE SORGENTI	
10	Regolamento o Direttiva UE
20	Normativa nazionale
30	Contratti, convenzioni, protocolli
40	Funzione istituzionale
50	Direttiva
60	Azioni prioritarie
70	Regolamento o Direttiva UE + Normativa nazionale
80	Regolamento o Direttiva UE + Contratti, convenzioni, protocolli
90	Normativa nazionale + Contratti, convenzioni, protocolli
95	Regolamento o Direttiva UE + Normativa nazionale + Contratti, convenzioni, protocolli

(Fonte: ISTAT)

5.4 Rilevazione continua sulle "forze di lavoro"

Un particolare esame richiedono i problemi relativi alle modalità di rilevazione continua sulle forze di lavoro

L'ente da vari anni si è posto il problema delle modalità di organizzazione della Rilevazione continua sulle forze di lavoro e in particolare dell'affidamento delle interviste alle famiglie che da tempo sono state affidate ad una rete di rilevatori/intervistatori assunti con contratti di co.co.co e pagati ad intervista effettuata.

Dal 2004 la disciplina legislativa dell'attribuzione di tali incarichi ha subito drastiche revisioni e soltanto in relazione ad apposite deroghe legislative è stato possibile mantenere in vita la rete di rilevazione.

I contratti di collaborazione in essere alla data del 30 settembre 2005, finalizzati alla rilevazione statistica delle forze di lavoro, sono stati prorogati con vari provvedimenti normativi, che si sono succeduti nel tempo, fino all'ultima disposizione contenuta nell'art. 7 del d.l. 30 dicembre 2008, n. 207, convertito in legge n. 14 del 27 febbraio 2009, con la quale è stata disposta la proroga degli stessi fino al 30 giugno 2009.

Per superare le predette difficoltà, in assenza di una proroga legislativa, l'Istat ha vagliato strade alternative al fine di proseguire l'espletamento della rilevazione sulle forze di lavoro.

Sono state ritenute praticabili due strade:

1. costituzione di apposita società di rilevazione statistica a totale capitale pubblico, con affidamento diretto (c.d. in house) della fase della raccolta dei dati;
2. affidamento ad una società esterna, individuata attraverso le procedure dell'evidenza pubblica, della realizzazione delle interviste, stabilendo tutta una serie di standard qualitativi che la società sia tenuta a garantire.

Pertanto la convenienza economica di seguire la soluzione sub1 è stata fortemente condizionata dalla disposizione contenuta nel D.L. 207/2008, convertito nella legge 14/2009 che ha limitato alla sola ISTAT la partecipazione alla costituenda società.

Il Consiglio dell'Istituto, nella seduta del 22 giugno 2009, in relazione all'assenza di una proroga normativa dei contratti di collaborazione dopo il 30 giugno 2009, ha deliberato di autorizzare la prosecuzione della gara per l'affidamento in service dell'attività di rilevazione da effettuarsi con interviste nell'ambito dell'indagine sulle forze di lavoro.

Considerato inoltre che i tempi necessari per concludere la gara e per la piena operatività della società affidataria comporterebbero una mancata continuità dell'indagine compromettendo la qualità dei dati oggetto della rilevazione, nonché configurerebbero una violazione degli obblighi comunitari di cui al Regolamento n. 577/98 del Consiglio dell'Unione Europea, così come modificato dal Regolamento della Commissione n. 1575/2000 e n. 1897/2000 e dal Regolamento n. 2257/2003 e, di conseguenza, assoggetterebbe l'Istituto ad un inadempimento sanzionabile, il Consiglio, nella seduta di cui sopra, ha altresì deciso di approvare i rinnovi dei contratti di collaborazione dei rilevatori per il tempo strettamente necessario a garantire la prosecuzione delle attività fino alla completa operatività della società esterna che risulterà affidataria della rilevazione.

5.5 Costruzione di una nuova sede istituzionale dell'Ente

In data 14 aprile 2000 è stato sottoscritto un Protocollo di intesa per l'avvio del programma di rilocalizzazione delle sedi della pubblica amministrazione e per la riqualificazione dell'area di Pietralata. Il protocollo prevede la localizzazione della sede Istat nel comprensorio di Pietralata, insieme con quelle di altri enti.

In data 25 gennaio 2007 l'Istat ha stipulato con il Comune di Roma la Convenzione per l'acquisizione in proprietà dell'area assegnata nel comprensorio di Pietralata.

Per la costruzione ex-novo di una propria sede unica l'ente si è rivolto alle maggiori istituzioni attive nel settore delle opere pubbliche per far svolgere loro il ruolo di stazione appaltante e quindi adottare gli atti amministrativi conseguenti, mantenendo tuttavia il necessario controllo sugli obiettivi finali.

A seguito di un accordo intervenuto tra l'Istat e il Comune di Roma, nel gennaio 2007 il Provveditorato alle OO.PP. del Lazio ha dunque bandito una gara internazionale per la progettazione definitiva dell'opera. Nel giugno 2008, l'Ente, essendo sorti dubbi sulla conformità dei progetti in gara agli strumenti urbanistici, ha chiesto al Provveditorato la revoca della gara di progettazione, soprattutto in considerazione del fatto che, nel frattempo, la nuova sede unica dell'Istat era stata inserita nel programma degli interventi celebrativi per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Infatti, il particolare regime accordato alle opere del programma sembrava in grado di abbreviare notevolmente i tempi delle procedure di aggiudicazione. Tale motivo ha indotto l'Istat ad affidare alla Struttura di Missione appositamente costituita presso la

Presidenza del Consiglio dei Ministri il ruolo di stazione appaltante per una gara di appalto integrato che individuasse sia il progetto che l'esecutore dei lavori di realizzazione dell'opera.

A settembre 2008, la predetta Struttura ha bandito tale gara sulla base del progetto preliminare approvato a suo tempo dal Comune di Roma. La gara è stata successivamente sospesa e poi annullata, in quanto l'amministrazione comunale aveva ritenuto la progettazione preliminare non più compatibile con l'approvando Piano di zona per il comprensorio di Pietralata.

In assenza del provvedimento di approvazione definitiva delle variazioni urbanistiche da parte del Comune di Roma, l'Istat nell'ottobre 2009 ha dovuto rinunciare alla partecipazione nel programma celebrativo, in quanto i tempi di esecuzione di una nuova gara e quelli necessari per la realizzazione della sede Istat erano divenuti incompatibili con il termine finale del programma stesso, fissato per l'anno 2011.

Avverso il provvedimento del provveditorato di revoca della gara di progettazione (come detto avvenuta nel giugno 2008) alcuni partecipanti alla gara stessa hanno presentato ricorso al giudice amministrativo che in prima istanza non ha accolto le doglianze. Successivamente nell'ambito dell'azione intrapresa da uno dei partecipanti, il Consiglio di Stato, ha annullato il provvedimento di revoca della gara per l'affidamento dei servizi di progettazione della nuova sede Istat. A seguito di proposizione di opposizione di terzo avverso la pronuncia in questione, da parte di altro partecipante alla gara, il Consiglio di Stato con ordinanza n. 5344/2010 ha ritenuto che le motivazioni dell'opposizione fossero meritevoli di accoglimento ed ha sospeso l'efficacia della sentenza suddetta.

6. Aspetti finanziari, contabili e gestionali

6.1 Ordinamento contabile e bilanci

Si ribadisce l'osservazione formulata nei precedenti referti in ordine alla necessità che il regolamento di contabilità dell'ISTAT (D.P.C.M. 11 novembre 2002) sia adeguato alle riforme contabili intervenute successivamente ed influenti sulla disciplina da dettare per gli enti pubblici; in particolare, assume significativa rilevanza il Regolamento emanato con il D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97, il quale, sebbene abbia ad oggetto l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici nazionali di cui alla legge n. 70/1975, rappresenta una sintesi delle principali innovazioni normative introdotte sull'agire delle amministrazioni pubbliche e si configura come regolamento di principi, demandando la normativa di dettaglio all'autonomia regolamentare dei singoli enti, in modo da renderla aderente alle esigenze ed alle caratteristiche di ognuno di essi. Peraltro l'ente pur avendo adottato taluni principi non ha ancora emanato il regolamento di contabilità.

I conti consuntivi relativi agli esercizi 2008 e 2009 sono stati approvati rispettivamente con DPCM del 23 settembre 2009 e con DPCM del 13 ottobre 2010.

Il Ministero dell'economia e delle finanze con nota prot. 80106 del 3 agosto 2009 per il consuntivo 2008 e con nota prot. 69854 del 13 agosto 2010 per il consuntivo 2009 si è pronunciato favorevolmente.

Il Collegio dei revisori dei conti, nelle adunanze del 27 aprile 2009 e del 21 aprile 2010 ha espresso parere favorevole all'approvazione dei consuntivi in esame.

Aspetto che ha caratterizzato la gestione in questi esercizi 2008 - 2009 è rappresentato dai vincoli derivanti da diverse disposizioni di finanza pubblica che hanno inciso sia sui fondi complessivi a disposizione sia sulle specifiche voci di spesa. L'istituto ha adottato le misure necessarie per adempiere a tali disposizioni evidenziando tali aspetti nei documenti contabili.

6.1.1 Il conto finanziario

Come si evince dalle seguenti tabelle la gestione di competenza, presenta nell'anno 2009 un disavanzo di 21,726 milioni di euro mentre nell'anno 2008 presenta un disavanzo di € 10,428 milioni di euro.